

Superbonus: Ance, deroga per tutti i territori colpiti dal sisma

'Ennesima modifica retroattiva che colpisce famiglie e imprese' (ANSA) - ROMA, 11 APR - "Il decreto sul Superbonus incide sulla ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma e dagli eventi metereologici dello scorso settembre 2022, limitando l'accesso alle opzioni solo per alcune Regioni e limitatamente alle risorse di un fondo appositamente istituito. E' necessario estendere la deroga, al momento prevista per il sisma de L'Aquila del 2009 e per quello del Centro Italia del 2016, a tutti i territori colpiti, anche recentemente, da eventi sismici o alluvionali a partire dal 2009". Lo afferma l'Ance in audizione presso la commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Il decreto Superbonus, spiega l'associazione, "è l'ennesima modifica in corso della normativa che colpisce, con effetti retroattivi, famiglie e imprese bloccando interventi di riqualificazione già avviati. Le nuove limitazioni non incidono solo sugli interventi da avviare, ma coinvolgono anche una serie di situazioni in corso che si erano legittimamente venute a creare a seguito delle deroghe introdotte lo scorso anno". L'Ance chiede quindi di "salvaguardare tutti i lavori per i quali, al 30 marzo, siano stati già assunti impegni di spesa riferibili ai contratti d'appalto stipulati anteriormente a tale data".

"Non si condividono le limitazioni per le Onlus e gli enti del terzo settore. Un altro profilo critico del decreto è rappresentato dall'eliminazione della 'remissione in bonis' per l'invio tardivo delle comunicazioni di opzione per la cessione del credito e per lo sconto in fattura e, ancor peggio, dall'impossibilità di correggere errori effettuati in buona fede, contenuti in comunicazioni già inviate", conclude l'Ance. (ANSA).

Superbonus: Ance, deroga per tutti territori colpiti dal sisma(2)

(ANSA) - ROMA, 11 APR - "È evidente che la nuova normativa metterà a serio rischio l'equilibrio economico delle operazioni di recupero energetico ed antisismico dei fabbricati, provocando un nuovo blocco dei cantieri, a danno di famiglie e imprese, senza trascurare l'insorgere di contenziosi tra condomini e operatori economici nonché tra questi ultimi e i rispettivi fornitori", ha avvertito la presidente di Ance, Federica Brancaccio.

"Il nuovo assetto riguarda - ha sottolineato Brancaccio - anche tutti i beneficiari delle detrazioni che, pur avendo avviato i lavori al 30 marzo non avevano ancora pagato alcuna spesa, in attesa di raggiungere la percentuale minima di esecuzione dei lavori (30%) richiesta dalla disciplina del Superbonus per l'emissione del primo Sal, funzionale allo sconto in fattura e alla cessione del credito. Per tutti questi soggetti viene oggi cancellata la possibilità di optare per la cessione del credito e per lo sconto in fattura, in relazione a lavori già autorizzati da provvedimenti edilizi validamente presentati da oltre un anno ed oggetto di pattuizione contrattuale, con previsione delle forme alternative di utilizzo

dei bonus". (ANSA).

SUPERBONUS: BRANCACCIO (ANCE), 'LASCIANO PERPLESSI INTERVENTI RETROATTIVI' =
colpisce famiglie e imprese, bloccando interventi di
riqualificazione già avviati

Roma, 11 apr. (Adnkronos) - Sin dai primi mesi di applicazione del Superbonus, l'Ance ha sottolineato la necessità di poter disporre di un'osservazione continua dell'andamento dell'agevolazione fiscale, con particolare riferimento al numero e al valore delle autorizzazioni presentate, dei cantieri avviati e di crediti fiscali utilizzati o incagliati nonché al costo per la finanza pubblica. L'Associazione condivide quindi le norme che prevedono l'introduzione, seppur tardiva, di un monitoraggio del valore dei cantieri Superbonus in corso in Italia, previsto dal provvedimento all'esame di questa Commissione. Tuttavia, ciò che desta perplessità è l'intervento, per l'ennesima volta, sulla disciplina del Superbonus e dei bonus in edilizia, con misure anche a carattere retroattivo". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in un'audizione in Commissione bilancio.

"Tra queste, particolarmente critica è l'eliminazione della possibilità di optare per la cessione del credito e per lo sconto in fattura, nei casi in cui era ancora consentita in base a quanto previsto dall'art.2 del DL 11/2023, convertito in legge 38/2023 -prosegue Brancaccio-. Pur comprendendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, tale ulteriore stretta rappresenta l'ennesima modifica in corso della normativa che colpisce, con effetti retroattivi, famiglie e imprese, bloccando interventi di riqualificazione già avviati. Le nuove limitazioni, infatti, non incidono solo sugli interventi da avviare, ma coinvolgono anche una serie di situazioni "in corso" che si erano legittimamente venute a creare a seguito delle deroghe introdotte lo scorso anno".

"Allo stesso modo, il Decreto Legge incide anche sulla ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma e dagli eventi metereologici dello scorso settembre 2022, limitando l'accesso alle opzioni solo per alcune regioni e limitatamente alle risorse di un fondo appositamente istituito", prosegue Brancaccio. (segue)

SUPERBONUS: BRANCACCIO (ANCE), 'LASCIANO PERPLESSI INTERVENTI RETROATTIVI' (2) =
nuova normativa metterà a serio rischio l'equilibrio economico
delle operazioni di recupero energetico ed antisismico

(Adnkronos) - "È evidente che la nuova normativa metterà a serio rischio l'equilibrio economico delle operazioni di recupero energetico ed antisismico dei fabbricati, provocando un nuovo blocco dei cantieri, a danno di famiglie e imprese, senza trascurare l'insorgere di contenziosi tra condomini e operatori economici nonché tra questi ultimi e i rispettivi fornitori -sottolinea Brancaccio-. Pur comprendendo l'intenzione del Governo di colpire le cd 'Cilas dormienti', presentate da oltre un anno solo per conservare il diritto

alla cessione del credito, occorre salvaguardare tutti i lavori per i quali, al 30 marzo, siano stati già assunti impegni di spesa riferibili ai contratti d'appalto stipulati anteriormente a tale data".

"A tal fine, occorre intervenire su quanto previsto dall'art.1, comma 5 del DL, ammettendo le opzioni per la cessione del credito e per lo sconto in fattura anche se i lavori non siano stati materialmente avviati al 30 marzo 2024, ma a tale data siano state comunque sostenute spese o dai soggetti beneficiari o dalle imprese e fornitori per acquisire beni o servizi inerenti ai lavori da realizzare- continua Brancaccio-. Per quel che riguarda, poi, gli interventi sugli immobili posti nei territori interessati dagli eventi sismici, appare necessario estendere la deroga, al momento prevista per il sisma de L'Aquila del 2009 e per quello del Centro Italia del 2016, a tutti i territori colpiti, anche recentemente, da eventi sismici o alluvionali a partire dal 2009 (nelle regioni Emilia Romagna, Campania, Molise e Sicilia)".

"L'esclusione di alcuni territori dai fondi stanziati dal decreto va a colpire l'intero processo di ricostruzione di quei territori, considerato che molti interventi, seppur non avviati, erano stati comunque già programmati e resi fattibili proprio grazie alla possibilità di utilizzare questi strumenti alternativi alla detrazione. Così si rischia una pericolosa battuta d'arresto dei lavori, in zone in cui la ricostruzione in chiave antisismica rappresenta una priorità", conclude Brancaccio.

(ECO) DI superbonus: Ance, Cilas dormienti? Distinguere furbi da imprese serie

Brancaccio: modificare norma, rischio contenziosi altissimo

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 11 apr - "Per noi e' importante chiarire che cosa significa spese sostenute per lavori gia' effettuati. Quello e' un punto dirimente". La presidente dell'Ance Federica Brancaccio, ascoltata dalla Commissione Finanze del Senato sulla conversione in legge del Dl "taglia crediti", indica il punto del provvedimento (articolo 1 comma 5) che suscita le maggiori perplessita' tra i costruttori e che riguarda coloro che hanno conservato il superbonus grazie al deposito della Cilas entro il 17 febbraio 2023. A questi soggetti il decreto 39 impone una ulteriore condizione: avere emesso fatture per lavori effettuati entro il 30 marzo 2024. La ratio del provvedimento e' stanare le cosiddette "Cilas dormienti". I costruttori dell'Ance sostengono invece che, per come e' scritta la norma, saranno colpite anche operatori onesti. "E' fondamentale - insiste Brancaccio - che la norma consenta di distinguere chi ha presentato una Cilas all'ultimo giorno buttando li' solo un documento da chi lo ha fatto assumendo impegni con committenti e fornitori, ancorche' non siano state emesse fatture". E spiega: "quando un'impresa seria deposita una Cilas - perche' non possiamo tenere conto di chi truffaldinamente la notte prima e' andato a depositare un

pezzo di carta - significa che c'è già tutto un lavoro, c'è un progetto, ci sono contratti tra soggetti con cui imprese e condomini si sono impegnati, ci sono ordini di acquisti e lettere di incarico. C'è tutto un lavoro per il quale non è ancora stata sostenuta la spesa, magari perché l'anticipo non è stato versato; ma imprese e condomini si sono assunti un impegno di spesa". "Impegno che - avverte Brancaccio - se non dovesse essere onorato, provocherà sicuramente dei contenziosi: il serio rischio di trovarsi soccombenti e' altissimo".

Superbonus, Ance: salvaguardare spese già sostenute per appalti

"In arrivo nuovi blocchi a danno di famiglie e imprese"

Roma, 11 apr. (askanews) - "Pur comprendendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, tale ulteriore stretta rappresenta l'ennesima modifica in corso della normativa che colpisce, con effetti retroattivi, famiglie e imprese, bloccando interventi di riqualificazione già avviati". Lo ha sottolineato l'Ance nel corso di un'audizione alla Commissione Finanze del Senato sul decreto sui bonus edilizi chiedendo di "salvaguardare tutti i lavori per i quali, al 30 marzo, siano stati già assunti impegni di spesa riferibili ai contratti d'appalto stipulati anteriormente a tale data".

"Le nuove limitazioni, infatti - rileva l'Associazione dei costruttori - non incidono solo sugli interventi da avviare, ma coinvolgono anche una serie di situazioni "in corso" che si erano legittimamente venute a creare a seguito delle deroghe introdotte lo scorso anno".

Per l'Ance "è evidente che la nuova normativa metterà a serio rischio l'equilibrio economico delle operazioni di recupero energetico ed antisismico dei fabbricati, provocando un nuovo blocco dei cantieri, a danno di famiglie e imprese, senza trascurare l'insorgere di contenziosi tra condomini e operatori economici nonché tra questi ultimi e i rispettivi fornitori".

Per questo è necessario secondo l'Ance ammettere le opzioni per la cessione del credito e per lo sconto in fattura "anche se i lavori non siano stati materialmente avviati al 30 marzo 2024, ma a tale data siano state comunque sostenute spese o dai soggetti beneficiari o dalle imprese e fornitori per acquisire beni o servizi inerenti ai lavori da realizzare".

Superbonus, Ance: estendere deroga a tutte le aree terremotate

Roma, 11 apr. (askanews) - "Appare necessario estendere la deroga" per lo sconto in fattura dei bonus edilizi "al momento prevista per il sisma de L'Aquila del 2009 e per quello del Centro Italia del 2016, a tutti i territori colpiti, anche recentemente, da eventi sismici o alluvionali a partire dal 2009 (nelle regioni Emilia Romagna, Campania, Molise e Sicilia)". Lo ha chiesto l'Ance nel corso di un'audizione alla Commissione

Finanze del Senato sul decreto sui crediti edilizi.

Secondo l'Associazione dei costruttori "l'esclusione di alcuni territori dai fondi stanziati dal decreto va a colpire l'intero processo di ricostruzione di quei territori, considerato che molti interventi, seppur non avviati, erano stati comunque già programmati e resi fattibili proprio grazie alla possibilità di utilizzare questi strumenti alternativi alla detrazione. Così si rischia una pericolosa battuta d'arresto dei lavori, in zone in cui la ricostruzione in chiave antisismica rappresenta una priorità".

Allo stesso modo, ha segnalato l'Ance, " non si condividono le limitazioni per le ONLUS e gli Enti del terzo settore, per i quali, stante la scarsa capienza d'imposta, che non consente l'utilizzo dei bonus in forma di detrazione, il venir meno della facoltà di opzione per la cessione del credito e per lo sconto in fattura corrisponde, di fatto, all'eliminazione dell'incentivo".

(ECO) DI superbonus: Ance, Cilas dormienti? Distinguere furbi da imprese serie -2-
"Spesa e' andata fuori controllo ma lo avevamo detto"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) -Roma,11 apr- "Siamo assolutamente consapevoli e convinti - ha detto Brancaccio in un altro passaggio dell'audizione - che la misura e' andata fuori controllo. Ci dispiace dire: avevamo ragione noi, ve lo avevamo detto. Fin dalla nascita di questa misura, cioe' dal 2020, avevamo chiesto regole certe, qualificazione delle spese e monitoraggio della spesa. Non era molto difficile immaginare che con 12 milioni di abitazioni su cui intervenire la spesa sarebbe andata fuori controllo. Chiedevamo plafond e monitoraggio. Cosa che - ben venga - e' stata inserita adesso, ma non vorremmo essere indicati come i colpevoli di qualcosa che invece avevamo segnalato".